

# I vertici del M5s sono contro le Ong Ma i senatori le applaudono in aula

Il Movimento si spacca sulle navi che raccolgono gli extracomunitari nel Mediterraneo. Grillo le critica e Di Maio le definisce «taxi». Però in commissione gli onorevoli 5 stelle le hanno ringraziate per il lavoro

di MARCO GUERRA

■ Luigi Di Maio fa la parte del poliziotto cattivo in contrapposizione ai senatori del Movimento 5 Stelle per mantenersi una fetta di elettorato più ampia possibile.

Solo in questo modo è possibile spiegare la doppiatezza dei parlamentari grillini rispetto alla questione delle navi delle Ong che operano a largo della Libia e che negli ultimi mesi hanno traghettato nei porti italiani circa la metà dei migranti che hanno raggiunto il nostro Paese.

Il giovane aspirante premier pentastellato in questi giorni tiene banco chiedendo chiarezza riguardo al ruolo delle organizzazioni non governative. Di Maio usa un lessico veteroleghista, arrivando a definire queste realtà dei «taxi» che operano nel Mediterraneo centrale.

Questa posizione muscolare, che prede spunto dai resoconti di Frontex e dall'inchiesta della procura di Catania che cercano di fare luce sugli eventuali rapporti che intercorrono tra gli scafisti e gli equipaggi delle navi umanitarie, ha attirato le critiche di mezzo Pd e di Roberto Saviano, che ha accusato Di Maio di accattare consensi tra quanti i migranti «li vogliono in fondo al mare».

Tanto rumore per nulla, viene da dire, a guardare le 2 ore e un quarto di registrazione video dell'audizione a tre Ong (Sos mediterranée, Life boat e Save the children) dotate di proprie imbarcazioni che fanno ricerca e soccorso, avvenuta mercoledì 19 aprile alla Commissione difesa del Senato.

Ebbene in questa occasione di confronto diretto, i tre senatori del Movimento 5 stelle presenti in Commissione anziché inchiodare gli esponenti di queste organizzazioni alle loro responsabi-

lità, in merito all'incentivazione alle partenze, li hanno apertamente ringraziati per il lavoro svolto.

Il grido «verità sulle Ong», risuonato anche sul blog di Grillo, si è dunque afflosciato alla prova dei fatti; e a mostrare l'ambiguità del Movimento, che forse sarebbe meglio chiamare «5 facce», è stato proprio il video sul sito del Senato, strumento spesso brandito dai grillini come mezzo per aprire «come una scatola di tonno» i palazzi del potere.

Che sia calcolo politico o sincera diversità di vedute non è dato saperlo, ma per rendersi conto di cosa si parla basta scorrere al minuto 35 dell'audizione. Dopo gli interventi sferzanti dei senatori Lucio Malan e Paolo Romani di Forza Italia che, con numeri alla mano, hanno accusato le Ong di essere «strumento consapevole» di quello che sta succedendo, incoraggiando le partenze di disperati sui gommoni, consapevoli che saranno salvati appena entrati in acque internazionali, è stata la volta del senatore Bruno Marton (M5s) che, prima di qualsiasi considerazione, ha ringraziato le organizzazioni non governative «per tutto quello che fanno». Marton si è quindi limitato a chiedere loro poiché ad un aumento delle operazioni di soccorso non è coincisa una diminuzione dei migranti morti annegati.

I senatori 5 stelle tornano in scena dopo un'ora e 2 minuti con Ornella Bertorotta. Anch'essa ha espresso gratitudine ai rappresentanti delle Ong e rivolgendosi ad essi ha immediatamente preso le distanze dalle considerazioni di Malan e Romani, i quali, poco prima, erano tornati ad incalzare gli esponenti delle organizzazioni umanitarie rispetto al fatto che gli interventi delle loro navi prescindano persino dalle richieste di soccorso ricevute dalla Guardia co-

stiera italiana e che considerino in situazione di pericolo, e quindi degno di intervento, qualsiasi natante esca dalle acque territoriali libiche. Una presenza fisica che, inevitabilmente, facilita il lavoro degli scafisti e fornisce la sicurezza a chiunque parta di finire in un porto italiano. Questione elusa dalla senatrice grillina che è sembrata, invece, più interessata a sapere quante persone può «contenere» la nave di Life boat, cosa fa in caso di un'eccedenza di migranti soccorsi, se è mai stata affiancata dai pattugliatori libici e se l'Ong riceve finanziamenti statali. Insomma, interrogativi che non sembrano voler indagare affondo sul perché, dalla scorsa estate, sia aumentata in modo esponenziale l'attività di *search and rescue* di realtà internazionali che hanno come esclusiva meta delle loro rotte di salvataggio i porti della penisola.

La solfa non cambia con l'intervento del terzo senatore dei 5 stelle, Vincenzo Santangelo, il quale rimarca la differente posizione del suo gruppo rispetto alle «gravi affermazioni dei senatori che lo hanno preceduto». Santangelo sostiene, senza mezzi termini, che non si può «imputare alle Ong la causa di determinati flussi». La difesa d'ufficio delle Ong da parte del senatore siciliano prosegue individuando la ragione della crisi migratoria nella politica estera e di difesa dell'Italia. Della serie: raccogliamo ciò che abbiamo seminato e ora c'è poco da lamentarsi.

Santangelo ricorda infine che i 4,6 miliardi di euro stanziati dal governo in finanziaria per l'emergenza immigrazione non andranno alle Ong e chiede loro solamente se esistono delle rotte più utilizzate dai migranti.

Questa dunque la realtà dei fatti nelle stanze dove si decide il futuro delle politi-



**che migratorie. Nel frattempo Di Maio e Grillo hanno continuato a fare la voce grossa contro i flussi incontrollati e i taxi del mare, con tanto di interrogazione alla Commissione europea. Ma sul tema dell'immigrazione la linea dei grillini ha sempre assunto i contorni di una farsa. In piazza e sui giornali si chiedono chiusure e controlli, intanto in Parlamento si vota qualsiasi provvedimento di stampo immigrazionista. Solo un mese fa il Movimento 5 stelle ha votato compatto con la maggioranza in favore della legge che crea una rete di accesso e accoglienza per qualsiasi migrante dichiarati d'avere meno di 18 anni, a prescindere dal Paese di provenienza. Come non ricordare, infine, il pieno sostegno all'abrogazione del reato di clandestinità.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA